

Maltempo: mezza Italia in ginocchio, terreni e serre sott'acqua

Trentamila prosciutti sott'acqua nella zona di Corniglio a Parma sono l'emblema di uno stato di calamità nelle campagne dove si contano campi allagati, coltivazioni distrutte, stalle e stabilimenti agroindustriali inagibili, serre divelte, aziende agricole isolate. Sono questi i disastri provocati dall'ondata di maltempo che dopo essersi accanita sulla Liguria, sul basso Piemonte, sull'Oltrepò pavese e sul Mantovano ha sfogato la sua forza sull'Emilia-Romagna, sul Veneto e sul Friuli e minaccia ora di scendere la Penisola.

E' quanto emerge da un primo bilancio della Coldiretti che sta monitorando sul territorio gli effetti dell'ondata di maltempo per verificare se esistono le condizioni per lo stato di calamità di fronte a danni per decine di milioni di euro. In Emilia-Romagna, soprattutto nel Parmense, si contano stalle e aziende allagate con la raccolta del mais bloccata e le semine autunnali a rischio se non torna presto il bel tempo.

In Veneto numerose le serre atterrate; degli ortaggi di stagione, in particolare insalate fresche che erano pronte per essere raccolte e vendute, resta ben poco. Ad essere colpite anche alcune aziende agricole già vittima della disastrosa alluvione del 2010, degli allagamenti della scorsa primavera e di molte altre calamità. Da quantificare sono i danni alle strutture aziendali e alle colture a pieno campo, come i radicchi.

In Liguria gli effetti delle bombe d'acqua si sentono sull'economia agricola della Riviera con il dimezzamento della produzione di pregiato olio d'oliva extravergine, mentre in Piemonte, nell'Alessandrino, i viticoltori di Gavi lamentano pesanti perdite di uva da vino destinata alla Docg.

In Lombardia la situazione è pesante nel Mantovano soprattutto a causa della tromba d'aria che ha scoperchiato capannoni e fienili nella zona di Ostiglia, ma anche nell'Oltrepò pavese dove si fanno i conti con la bomba d'acqua che ha colpito soprattutto le zone di alta collina tra Varzi e Cecima con grandine e vento forte abbattendo numerosi frutteti delle varietà più tardive di mele e pere pronte per essere colte.

Un bilancio gravissimo che in molte aziende agricole ha provocato la perdita dei risultati di un intero anno di lavoro mentre in alcuni casi l'effetto dei danni si protrarrà per anni. Da segnalare le molte iniziative di solidarietà nelle campagne dove si contano frane e strade interrotte che rendono difficile la viabilità e richiedono quindi l'intervento dei trattori.